OPI FOGGIA

NEWSLETTER UFFICIALE

12 MAGGIO 2021
GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE
OVUNQUE per il BENE di TUTTI
Infermieristica di prossimità
per un sistema salute più giusto ed efficace

FNOPI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

FNOPI SEMPRE PIU' SOCIAL

di ALESSANDRO FACCIORUSSO

E' chiaro ormai già da diversi anni che la comunicazione passa attraverso i canali dei social media e che siano il canale preferito delle nuove generazioni è certezza. Per questo la FNOPI non lascia nulla di intentato e per raggiungere tutti gli iscritti, con lo scopo di rendere più attrattiva la comunicazione infermieristica, per renderla più fruibile alle nuove generazioni che si affacciano alla porta della nostra professione, diventa sempre più "social", attivando profili sui social media più conosciuti.

"*Per parlare ai giovani, per fare educazione sanitaria, per non sottrarsi a nessun linguaggio. Infermieristica di prossimità anche così!*" Nicola Draoli - consigliere FNOPI - al lancio del profilo tik tok sulla rete.

Del resto il Codice Deontologico sulla comunicazione ha dedicato due articoli (artt.28 e 29) che sottolineano l'importanza della comunicazione attraverso i social media, ovviamente perseguita secondo principi di correttezza, rispetto, trasparenza, veridicità, con decoro, in modo scientifico ed etico.

Dunque si allegano di seguito i link delle piattaforme social coperte dalla nostra Federazione Nazionale:

- Facebook
- Twitter
- Instagram
- Youtube
- Tik tok
- Linkedin

Approfitto per ricordarvi che l'OPI Foggia ha attivo un proprio canale Telegram per le comunicazioni istantanee e social.

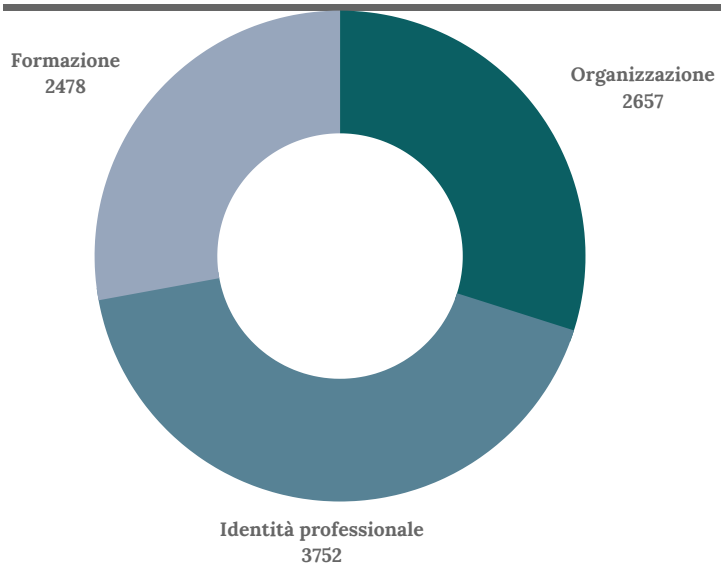
IN QUESTO NUMERO

FNOPI sempre più social

Stati Generali: OPI Foggia partecipa attivamente

Riunione del tavolo tecnico Regione, OPI, Atenei e ASL

È il 12 maggio: si apre la porta sulla crescita della professione



STATI GENERALI: OPI FOGGIA PARTECIPA ATTIVAMENTE

a cura di TINA ZERULO

Gli Stati Generali della professione infermieristica sono nati da qui: la FNOPI, essendo l'ente di rappresentanza professionale, ha il dovere di dettare i tempi e le modalità con cui interagire con le istituzioni e le forze politiche, senza che nessuno possa cavalcare o strumentalizzare tale azione. In ossequio a questo principio cardine, la FNOPI ha indetto gli Stati Generali come consultazione pubblica e trasparente rivolta a tutti i **456.000 infermieri italiani**, chiamati ad esprimere la propria posizione sui temi più importanti per la professione.

Gli Stati Generali stanno rappresentando una sorta di democrazia partecipata, con l'elaborazione di una proposta concreta per il Paese, che diventerà il perno delle richieste e del confronto con le istituzioni e la classe politica, perché non si penalizzi più nessun protagonista del Servizio Sanitario Nazionale e si risponda finalmente in modo esaustivo ai bisogni di salute e assistenza delle persone. Riecheggiano le parole della Presidente della FNOPI Barbara Mangiacavalli: "*Il momento è cruciale perché le scelte della politica di oggi avranno ripercussioni per i prossimi vent'anni*".

L'**OPI di Foggia**, mosso da grande senso di responsabilità, ha deciso di partecipare attivamente, inviando un documento con risposte a carattere associativo, così come richiesto ad ogni singolo iscritto. La fase di *brainstorming* e la successiva elaborazione e stesura del documento è risultata senza dubbio un momento di unione e crescita professionale. Le proposte e le riflessioni evidenziate riguardano i temi relativi all'identità professionale, l'organizzazione e la formazione. Ci rende orgogliosi che i nostri interventi rientrino tra le **8887 indicazioni apportate da ogni singolo infermiere (vedi grafico).**

Sì, forse tra le nostre riflessioni si è palesato rammarico e delusione, per le tante difficoltà cui ogni giorno ci confrontiamo. Ma non ci siamo mai arrestati nella frustrazione, piuttosto ci siamo interrogati con coraggio.

Sì, perché serve coraggio per misurarsi con attività e ambiti nuovi, fuori dalla consuetudine.

Abbiamo deciso di ricordare a noi stessi e agli altri, che il senso della professione è racchiuso nell'atto del *caring*, che sottende un significato profondo, ricco di conoscenze, di competenze, di vicinanza, di attenzione.

Abbiamo proposto soluzioni relative alla **valorizzazione economica** delle competenze specialistiche acquisite, anche in termini di sbocco professionale, al ripristino ed aumento delle indennità di cui il valore economico è fermo a più di 10 anni fa.

Siamo certi che sia necessario **agire dove si fa cultura**, che l'infermiere sia indispensabile in tutti quegli organismi (politi-istituzionali) dove l'argomento trattato è di tipo sanitario.

Troppo spesso il nostro coinvolgimento è stato usato per fluidificare il processo di lavoro più che per contribuire attivamente al **ciclo di pianificazione e controllo**, investiti di responsabilità indiretta, che ha delegittimato la nostra figura fino alle nostre competenze.

Purtroppo, però, molte volte abbiamo combattuto ognuno la propria battaglia, accumulando più fallimenti che conquiste, facilmente evitabili con un **lavoro in staff** a tutti i livelli in cui la figura infermieristica è coinvolta, valutando e valorizzando le risorse, incluse i laureandi, ed evitando di prospettargli il *burnout* come unica soluzione.

Per decenni abbiamo dato prova di quanto un infermiere sa essere dedito al lavoro, sappia farlo con entusiasmo e professionalità, ora è il momento di farlo insieme, come classe professionale. Dopo questa opportunità probabilmente sarà consona la negazione del diritto di lamentarsi per chi non fa nulla per cambiare le cose.

Foto: www.nursetimes.org

RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO REGIONE, OPI, ATENEI E ASL

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Il 12 maggio si è tenuta una nuova riunione del tavolo tecnico-politico di confronto tra Regione Puglia, Atenei, Asl e Opi sui corsi di laurea in Infermieristica attivati dalle Università pugliesi in convenzione con la Regione.
Il promotore del tavolo tecnico, nonché consigliere regionale, **Marco Galante** ha dichiarato che *va migliorata l'offerta formativa dei corsi di laurea in infermieristica.*

Al tavolo erano presenti anche il **direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro, l'assessore alla Sanità, Rocco Palese, e in videocollegamento il governatore Michele Emiliano, e i presidenti provinciali degli OPI di Puglia.**

"*Una data non casuale, quella di oggi* – dichiara ancora il capogruppo del M5S, Marco Galante - *in cui celebriamo la Giornata internazionale dell'infermiere. Vogliamo incrementare e migliorare l'offerta formativa in modo uniforme su tutto il territorio regionale, in modo da avere gli standard previsti dall'Anvur e disciplinati dai decreti ministeriali da un punto di vista didattico, organizzativo e strutturale, così da poter ricevere l'accreditamento definitivo. Stiamo portando avanti il percorso organizzativo e metodologico per giungere a un protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le Università, che sostituisca quello siglato nel 2008 con l'Università degli Studi di Bari, tenendo conto delle esigenze attuali. Uno dei punti principali è garantire la presenza dei tutor clinici, che oggi manca quasi del tutto. Nel protocollo saranno stabilite regole di carattere generale per un'offerta formativa omogenea sul territorio regionale. Il passo successivo sarà la definizione dei percorsi attuativi per le diverse Asl, che saranno supportati dalla Regione. Dobbiamo dare a ogni Ateneo una missione formativa specifica per valorizzare anche le caratteristiche del territorio*".

L'impegno degli OPI di Puglia è innanzitutto quello di descrivere nel verbale dell'incontro le criticità dei singoli corsi, per poterle risolvere. Si punta ad una formazione europea degli infermieri per valorizzare la nostra professione, aumentare l'offerta complessiva di posti per i corsi di laurea e migliorare gli standard formativi è il solo modo per risolvere il problema cronico della carenza di infermieri nella Regione Puglia, con lo scopo di far funzionare al meglio le case e gli ospedali di comunità finanziati dal PNRR, attuando quel modello di sanità territoriale di cui si parla da anni e che viene riconosciuto sia a livello nazionale che europeo.

"*Lavoreremo in sinergia per farlo nel più breve tempo possibile* - prosegue Galante - *e voglio ringraziare il presidente Emiliano che ha ribadito l'importanza della formazione per la Regione Puglia.*

Fonte: www.nursetimes.org

REGIONE PUGLIA

Barbara Mangiacavalli,
Presidente Federazione nazionale ordini delle professioni

È IL 12 MAGGIO: SI APRE LA PORTA SULLA CRESCITA DELLA PROFESSIONE

Lettera aperta di BARBARA MANGIACAVALLI

La professione infermieristica deve fare un balzo in avanti, riappropriarsi della sua specificità e della sua specializzazione. Far ben comprendere ed emergere, uscendo dall'appiattimento legato a modelli vecchi e gerarchie obsolete, il suo carattere di professione intellettuale e la sua capacità di far crescere esponenzialmente la qualità dell'assistenza.

Per farlo si devono superare numerosi ostacoli che la professione ha incontrato sulla sua strada, riducendo l'attrattività della professione con modelli organizzativi inadeguati e presenza di attività improprie.

L'infermieristica ha oggi la necessità di differenziare/specializzare la professione, riconoscere livelli diversi di competenze/abilitazioni che siano remunerati diversamente, anche su questo non c'è dubbio.

Le azioni sono chiare e a confermarne la necessità sono e saranno nei prossimi mesi i risultati della *Consensus Conference* promossa dalla Federazione, così come quelli degli Stati Generali della professione, i primi in assoluto che non sono solo un modo di richiamare la scelta di pochi, ma hanno davvero ascoltato chi la professione la svolge e la esalta col proprio lavoro, migliaia e migliaia di infermieri.
Da questi emergeranno proposte e modelli che non potranno essere più ignorati dal Governo e dalla politica se davvero si crede e si ha fiducia, come hanno ormai i cittadini con la massima evidenza, nella nostra professione.

I muri da abbattere sono già evidenti: mancata meritocrazia (appiattimento formativo); mancata possibilità di carriera (troppi infermieri che non hanno distinguo sul piano formativo e di carriera salvo la dirigenza e il coordinamento), inefficiente sistema concorsuale, dequalificazione.

Oggi, 12 maggio 2022, dopo due anni di una brutta esperienza di salute che nessuno si sarebbe mai aspettato, ma che paradossalmente ha messo in risalto la figura dell'infermiere nel suo patto di vicinanza ai cittadini, nel valore etico e deontologico, oltre che clinico, della professione, nel valore che l'infermieristica dà da sempre al concetto di prossimità che già contraddistingue la nostra professione e che ora dovrà aumentare la sua valenza, deve partire il vero cambio di paradigma e si devono lasciare alle spalle consuetudini, dati di fatto e abitudini che ormai appartengono a un passato in cui l'assistenza è rimasta una cenerentola, specie sul territorio e le persone sono spesso state lasciate sole.

Dalla storia si deve imparare per progredire nel presente e nel futuro, anche evitando errori ormai palesi nella consapevolezza delle nostre capacità e della nostra professionalità. Ha detto Goethe: "*Un grande errore è quello di credersi più di ciò che si è e stimarsi meno di ciò che si vale*". Credersi più di quello che in realtà siamo, finora non ce lo hanno davvero permesso, ma non per questo dobbiamo stimarci meno di quello che, in realtà, valiamo.

E' necessario un cambio di paradigma nell'assistenza e cambiare il paradigma vuol dire investire non soltanto su

un maggior livello quantitativo di infermieri, ma un maggior livello qualificativo di disciplina infermieristica che guidi tutta la filiera assistenziale, disciplina che deve rimanere propria dell'infermiere e ben salda nell'evoluzione di un infermiere clinico altamente specializzato che definisca i percorsi assistenziali erogabili. Un infermiere che governi quindi tutta la "filiera assistenziale" a lui riconducibile per rendere attuabile e completo il processo di assistenza infermieristico pianificato.

La mutata epidemiologia della popolazione e le necessità contingenti legate alla salute portano necessariamente all'incremento del bisogno di assistenza che corrisponde al bisogno a cui dà prevalentemente risposta il sapere infermieristico.
Ogni possibilità di aumentare in modo significativo il numero degli infermieri, seppure appaia necessario, espone anche al rischio di una rilevante perdita della qualità dell'assistenza: la quantità di infermieri prodotti dal sistema deve crescere nella misura in cui crescono la attrattività del corso e il numero dei docenti 'disciplinari'. Attualmente il rapporto tra domande e immatricolazioni è 1:1,6 ed entrano quasi tutti i candidati e il numero di docenti strutturati è inferiore alle 50 unità su base nazionale.
Per raggiungere il cambio di paradigma, come la FNOPI ha già espresso nella sua lettera a Governo e Parlamento di inizio anno e come ha posto a base degli Stati Generali, le azioni da compiere sono:

- modifica del quadro giuridico/ordinamentale, formativo e contrattuale, per riconoscere nuove funzioni e responsabilità delle professioni;
- revisione della distribuzione delle responsabilità e dell'organizzazione del lavoro nei processi e negli assetti organizzativi;
- definizione di confini professionali, all'interno del sistema, relativamente aperti e 'contendibili', insieme a strutture contrattuali che aiutino la flessibilità e lo sviluppo di competenze in una prospettiva di minore competizione tra le professioni;
- consolidamento del percorso di formazione triennale dell'infermiere, affiancando la base formativa per la differenziazione di competenze e ruoli all'interno della professione, a un'offerta di specializzazione con percorsi flessibili e compatibili con l'attività lavorativa;
- introduzione nei percorsi formativi universitari di corsi di laurea magistrale a indirizzo specialistico-professionale, definendo criteri stringenti in termini di piano didattico e tirocini.

Nulla di semplice e scontato. Ma la nostra è una battaglia per la professione e per la salute dei cittadini e la combatteremo metro per metro per realizzare un sistema che presidiando la qualità, colga tutte le opportunità per espandere il contributo di tutti (anche in termini di competenze specializzate, da non ricondurre comunque al modello del professionalismo). Occorre promuovere e gestire al meglio un equilibrio tra le professioni e nelle professioni tra generalisti/fungibilità e specialisti/infungibilità, saturare i bisogni della produzione a partire da saperi/competenze che richiedono minori tempi di formazione (minore rigidità) economizzando saperi/competenze dai percorsi più lunghi.

Un sistema in grado di perseguire un adattamento dinamico dello skill mix al mutare delle condizioni di ambiente e che oltre a occuparsi del planning delle professioni, presìdi e stimoli le capacità di adattamento.

Cosa guadagneranno gli infermieri da tutto questo?

Sicuramente l'aumento del tempo e della possibilità per differenziare il gruppo professionale con percorsi di specializzazione, differenziando le figure al livello di base.

Poi l'introduzione di una forma di infungibilità che garantisca il superamento del concetto di silos professionali e disciplinari con la diminuzione della pressione legata al fabbisogno quantitativo di infermieri, lasciando il tempo ai corsi di laurea di consolidare l'offerta formativa con un progressivo e graduale aumento di studenti.

Tutto questo ci consentirà di dare una risposta efficace all'emergenza assistenziale, di realizzare nuovi percorsi magistrali in aree specialistiche, verso le scuole di specialità, di avere maggiore apertura a spazi per la progressione economica e di carriera della professione.

Tutto questo non è solo la Federazione a volerlo e gli ordini provinciali con i quali abbiamo condiviso questo percorso, ma sono di fatto gli infermieri in prima linea che lo chiedono.

Lo spirito delle richieste che stanno emergendo dagli Stati generali per far crescere la professione è riassumibile – per ora – in alcuni concetti espressi dagli stessi infermieri attraverso la piattaforma che raccoglie tutte le loro istanze. Come ad esempio, la necessità di multiprofessionalità reale ("si dovrebbero creare consulte sanitarie anche a livello locale, dove conoscersi, fare coesione e lavorare per i cittadini"), una maggiore presenza sul territorio e nelle scuole, un diverso modello di formazione, superando quello attuale che è giudicato "non più adeguato alle moderne esigenze e domanda di salute dei cittadini", la necessità di dare evidenza al valore aggiunto dell'infermiere – riconosciuto nei fatti durante la pandemia – nella direzione delle professioni sanitarie e un maggior riconoscimento economico che però deve passare da una necessaria trasformazione e diversificazione della professione, per individuare diversi livelli meritocratici oggi assenti con un appiattimento generalizzato indipendentemente da ruolo, formazione, responsabilità.

Dobbiamo essere in grado di trarre da quella che ormai tutti definiscono "emergenza infermieristica" la forza e l'indicazione per un riposizionamento verso l'alto della nostra professione. E questo processo parte da qui, oggi.

Per questo vorrei concludere il saluto agli infermieri per il 12 maggio con alcune parole di Madre Teresa di Calcutta che sembrano 'tagliate' su questo giorno e sulla nostra professione: *"Il giorno più bello? Oggi. L'ostacolo più grande? La paura. La cosa più facile? Sbagliarsi. L'errore più grande? Rinunciare. La felicità più grande? Essere utili agli altri"*.

Oggi è il 12 maggio, un 12 maggio nuovo che deve aprire una nuova era e non dobbiamo avere paura di sbagliare le nostre scelte, rinunciando alla vera crescita della nostra professione. Che ha, da sempre, un solo obiettivo: essere utile agli altri.

12 MAGGIO 2022
GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE

FNOPI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINI PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

PROVIDER ECM
STANDARD 1214

OPI FOGGIA
Ordine delle Professioni Infermieristiche

Per iscriversi al corso fare clic/tap sulla locandina

L'INFERMIERE NELLA MANAGERIALIZZAZIONE SANITARIA

info: www.opifoggia.it
mail: info@opifoggia.it

CREDITI ECM 5

QUOTA DI ISCRIZIONE GRATUITA

Venerdì 3 giugno 2022 - Sala conferenze OPI Foggia

8.30 - 14.00

OPI FOGGIA

NEWSLETTER UFFICIALE

Chief Editor
Pazienza Annalisa

Project Editor
Facciorusso Alessandro

Content Editor
Facciorusso Alessandro
Pazienza Annalisa
Sannicandro Nicola
Santoro Antonio
Zerulo Sipontina

Supervisors
Del Gaudio Michele
Consalvo Gaetano
Vizzani Matteo

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it

Seguici sul Canale
TELEGRAM OPI Foggia

Copyright by
Ordine Professioni Infermieristiche di Foggia

Viale Giotto, 200 - 71122 Foggia
Tel: 0881/749774
E-mail: info@opifoggia.it
PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it